

«Non accettate nulla solo per fede, investigate»

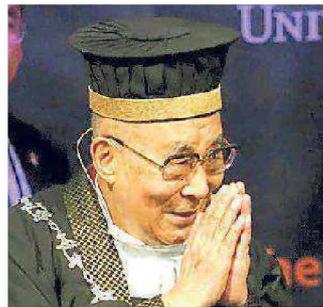
Il Dalai Lama, dottore honoris causa in Psicologia clinica e della salute, parla di sé bambino e della curiosità: «Mi chiedevo sempre il come di tutto»

di **Carlo Venturini**
PISA

«Questa laurea magistralis vale quanto il premio Nobel per la pace». Lo ha detto **Tenzin Gyatso**, il XIVesimo Dalai Lama in occasione del conferimento della laurea honoris causa in Psicologia clinica e della salute assegnatagli dall'ateneo pisano. «Quando ho ricevuto il Nobel per la pace l'ho ritirato come un semplice monaco buddista che ha dato un piccolo contributo alla pace. E con lo stesso spirito accetto questa laurea». Nella sua lectio magistralis, il Dalai Lama racconta la sua vita di bambino curioso, quella curiosità fanciullesca che lo accompagna anche oggi alla venerabile età di 80enne. La domanda che si è sempre fatto è: «Come?». Quella domanda continua a farsela. «Fin dalla mia prima infanzia, per natura son sempre stato curioso. Mi chiedevo sempre il come di tutto. Ma i miei insegnamenti religiosi andavano sempre oltre la logica. Buddha stesso ci insegnò a non accettare nulla solo per fede. Tutto deve essere investigato con curiosità. Budda era un filosofo ma anche uno scienziato, ed un fisico. Indagava e sperimentava. Ed è quello che cerco di fare io». Il Dalai Lama non legge il testo della sua lectio. Va a braccio. E scherza sul dover portare la toga nera invisibile anche allo stesso Galileo Galilei. «Accetto di indossare questa toga nera. Questo colore non lo potrei indossare ma lo accetto come accettai l'anello dell'Università di Bologna per l'altra mia laurea honoris causa». Il nero nella simbologia buddista rappresenta il buio primordiale, quel regno del buio nel quale non c'è nemmeno luce riflessa.

Il palazzo dei congressi, luogo della cerimonia era gremito. Sul palco, il rettore **Paolo Mancarella** ha esordito complimentandosi con il Dalai Lama per quanto porti bene i suoi 82 anni, e ricordando che il 21 settembre è an-

che la giornata mondiale della pace. Poi ha aggiunto: «Tenzin Gyatso è qui come studioso della Scienza della Mente molto interessato a unire la sapienza millenaria della sua cultura con le più recenti acquisizioni scientifiche. Questo pensiero, che appare ai nostri occhi occidentali così laico e razionale, è quello che ha accompagnato il suo importante e rigoroso lavoro di ricerca. È tradizione di questa libera Università conferire questo titolo accademico a personalità che si siano distinte nel lavoro scientifico a prescindere da altro. In questo caso, gli viene riconosciuto il fondamentale contributo in tutti i settori disciplinari della Psicologia». Nelle motivazioni del conferimento, il professor **Angelo Gemignani** ha ricordato che «il Dalai Lama è considerato la più autorevole guida spirituale della tradizione Tibetana del Buddhismo Mahayana e, fino a oggi, ha ricevuto numerosi premi, lauree e dottorati honoris causa come riconoscimento del suo messaggio di pace, non-violenza, responsabilità universale e compassione, armonia inter-religiosa e integrazione tra scienza e spiritualità». Più in particolare, Gemignani ha evidenziato come «i contributi che il Dalai Lama ha apportato alla Psicologia scientifica occidentale, e alle discipline ad essa legate, sono vastissimi, mentre per quanto attiene la Psicologia clinica, il suo lavoro si inserisce appieno nel recente paradigma della "Terza Generazione di Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale", contribuendo significativamente al suo sviluppo». La professoressa **Amy Cohen Varela** ha detto che «siamo qui per onorare un intrepido, infaticabile e acuto esploratore della realtà umana. Questo atteggiamento gioiosamente compassionevole e senza paura lo ha reso un leader morale rispettato e amato in tutto il mondo».



TENZIN GYATSO

Questo riconoscimento lo ritiro come un semplice monaco che ha dato un piccolo contributo alla pace



Un momento della consegna della laurea honoris causa al Dalai Lama (foto servizio Muzzi)

